Anno XXVI. Lunedì 21 Aprile 1873 N. 93.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

COSE PARLAMENTARI

Diamo il compimento della Relazione della Commissione per l'estensione alla Provincia di Roma delle leggi sulle Corporazioni religiose:

Nelle petizioni prodotte alla Camera è detto che il reddito sul quale sarebbesi a calcolare la tassa del 30 per cento dovrebbe essere quello soltanto della ordinaria dotazione del canonicato e non comprendere quindi gli altri proventi di distribuzione di massa, di partecipazioni, e di ogni altra somma proveniente dall'adempimento di legati pii o da altri titoli; ed è detto pure che dal reddito imponibile dovrebbesi dedurre l' importare dei pesi ecclesiastici che colpiscono il capitolo o in genere il beneficio assoggettato a quella tassa.

Quanto ai proventi che sono denunziati aggiungersi impropriamente al reddito, è da riflettersi che, se sarebbe ingiusto di comprendervi i proventi veramente avventizii, non lo è altrettanto ed anzi è giusto comprendervi quelle somme che *ordinariamente* vengono corrisposte all' investito *per causa del suo ufficio*, ciò che si è creduto di indicare espressamente all'articolo 21 del progetto della Commissione; e, quanto agli oneri ecclesiastici che colpiscono il capitolo, o in genere il beneficio assoggettato alla tassa del 30 per cento, non è fuor di ragione la pretesa del Demanio di non dedurli dal reddito imponibile, perchè codesta tassa straordinaria nello spirito della legge del 15 agosto 1867 colpisce tutta la sostanza ecclesiastica e quindi anco quanto importa l'adempimento dei detti oneri; essendo per altro naturale che dessi vengano adempiuti con diminuzione corrispondente alla tassa pagata, al che, ove occorra, non dovrebbero far difetto le dispense dell' autorità ecclesiastica.

Relativamente poi al reclamo dei canonici, la cui prebenda già subì la conversione coll' assegno di una rendita sullo Stato in esecuzione della legge dell' 8 giugno 1805, si osserva che i loro canonicati vennero colla legge stessa richiamati in vita; e siccome l'articolo 18 della legge 15 agosto 1867 assoggetta indistintamente alla tassa straordinaria del trenta per cento il patrimonio di tutti gli enti ecclesiastici non soppressi, fra i quali si comprendono appunto i capitoli contemplati dalla citata legge del 1805, così codesta tassa è applicabile anche ad essi, ad onta che i loro beni fossero già passati al Demanio e convertiti in rendita sullo Stato in forza di leggi anteriori; sul qual punto neppure fa distinzione il citato articolo 18 della legge 15 agosto 1867. Trattandosi di legge ferenda sarebbe stato di certo, non solo discutibile, ma molto equo che si fosse provveduto eccezionalmente pei capitoli che già avevano subito il trattamento del decreto italico dell' 8 giugno 1805; ma dopo che la legge del 15 agosto 1867, così come è, fu approvata, non rimane al Demanio che applicarla. La proposta della Commissione viene a migliorare, benchè in assai modesta misura e con tarda riparazione anche la condizione dei canonici di quei capitoli.

Quanto ai benefizii e cappellanie, i cui patroni hanno rivendicati o fatti svincolare i beni contro il pagamento della relativa tassa, nulla naturalmente è innovato; nè la proposta disposizione trova applicazione ai relativi investiti che ricevono le rendite dei loro benefizii soppressi nè dal Demanio nè dal Fondo per il culto, bensì dai patroni da cui ne ebbero l' investimento.

XXIII.

Ed ora tornando al soggetto proprio della legge che ci occupa, mentre il relatore che ha l' onore di dirigervi la parola, o signori, vi domanda venia se degnamente, come la gravità dell' argomento avrebbe richiesto, non ha svolte le ragioni della Commissione nelle parti in cui ha introdotta qualche modificazione al progetto ministeriale, ciò che vorrete attribuire alla pochezza del di lui ingegno ed al di lui mal fermo stato di salute, avrete occasione, nella discusione che se ne farà alla Camera, di avere maggiori sviluppi ed illustrazioni dalla parola degli egregi colleghi della Commissione tanto assenzienti che contrarii alle diverse proposte della maggioranza; ed i dissenzienti vi diranno essi stessi molto meglio che il relatore non avesse saputo e potuto, le ragioni dei dissensi che si sono manifestati nel seno della Commissione.

Signori! La vostra Commissione ha piena fede che saprete nella vostra saggiezza risolvere l'arduo tèma che è sottoposto al vostro giudizio. Pensiamo al grande avvenimento compiuto, coronando l' edificio della nostra unità nazionale col possesso di Roma; pensiamo che col possesso di Roma è cessato il potere temporale dei Papi, istituzione secolare che apportò tante sciagure a questa nostra Italia; pensiamo al gran fatto nuovo nella storia nella stessa città di Roma funzionano i due poteri sovrani civile ed ecclesiastico, il qual ultimo fino a ieri esercitava anco la sovranità civile; pensiamo ai secolari rapporti che hanno esistito fra gli Stati europei e il Pontefice-Re; pensiamo agli affidamenti dati a tutto il mondo cattolico nel prendere possesso di Roma, che non avremmo turbata, ed anzi avremmo resa con serie guarentigie assicurata la indipendenza del Pontefice nell' esercizio del suo potere spirituale; pensiamo che i Governi del mondo civile hanno creduto alla nostra parola e non hanno creati imbarazzi al complemento della nostra unità nazionale; pensiamo che ogni complicazione diplomatica abbiamo potuto prevenire saggiamente adottando nel pieno e libero esercizio della nostra sovranità quelle disposizioni legislative che Governi esteri, a tutela dei loro connazionali cattolici, avrebbero potuto desiderare. La legge che è sottoposta al vostro giudizio è fra codeste disposizioni. Mentre sodisfa a necessità nazionali d' ordine morale ed economico colla soppressione delle Corporazioni religiose e colla disammortizzazione degli immobili di tutti gli enti ecclesiastici anche della città e Provincia di Roma, contiene i temperamenti richiesti a mantenere i propositi che ci siamo imposti a noi stessi di mantenere rispettata la indipendenza del Pontefice nell' esercizio del suo potere spirituale anche nei rapporti degli altri Stati cattolici. A voi, o signori, il decidere, se, come la maggioranza della vostra Commissione lo crede, l' arduo tèma sia convenientemente risolto col progetto di legge che ci onoriamo sottopporre alla vostra approvazione!

Restelli, *relatore*.

(1) V. Suarez *De Religione*, tom. 4, tractatus 8, lib. 2, cap. 1 et 2, cogli autori da lui citati; e D. Bouix, *Tractatus de jure regularium*, tom. II, pars sexta, lec. I.

(2) Rovero, *Theologia moralis regularium*, tom. III, lib. III, cap. II, *De praelatis in particulari*.

(3) Nardi, *Elementi di diritto ecclesiastico*, tom. II, §. 326.

Notizie Italiane

ROMA — *Il Diritto* dice:

Il Governo si preoccupa della battaglia che lo aspetta e pensa a trarre profitto anche dell' ultima tregua che gli viene accordata dal dovere anzi tutto la Camera discutere tre o quattro progetti di urgenza, di guisa che la legge sulle corporazioni religiose non verrà in discussione che ai primi del mese venturo.

FIRENZE — Togliamo dalla *Nazione*:

Quest' oggi a ore 5 e 55 pom., giungerà alla nostra stazione S. M. il re, diretto per Roma.

NAPOLI — Nel *Pungolo* troviamo narrato un altro errore giudiziario, per ventura riconosciuto prima che diventasse irreparabile e fatale.

Lo riproduciamo raccomandandolo all' attenzione dei fautori della pena di morte:

Ieri, innanzi alla Corte d' Assisie ordinaria presieduta dal cavaliere Ferri, ebbe luogo un giudizio per quanto breve altrettanto grave.

Un tal Nicola Marino da Martirane (Calabria) nel 10 aprile 1870 era condannato dalla Corte d' Assisie di Santa Maria alla pena di morte per parecchi reati. La sua buona fortuna volle che gli fosse destinato difensore officioso l' egregio avv. Federico Solaro il quale non solo riuscì ai 26 aprile 1872 a far cassare la sentenza, ma quel che è più a scoprire che il condannato non era l' autore dei reati che gli si imputavano, giacchè un altro Nicola Marino trovavasi già condannato irrevocabilmente per i medesimi reati dalla Corte d' Assisie di Frosinone. Questa circostanza ieri assunse i caratteri della più luminosa evidenza: sicchè il P. M. cav. Abbatemarco ritirò l' accusa e chiese ai giurati un verdetto di assoluzione, che non si fece aspettare.

Notizie Estere

FRANCIA — Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Scrivono da Madrid che il signor Thiers avrebbe scritto al signor Castelar una lettera concepita in termini assai benevoli, la quale comincia con esprimergli i più ardenti augurii pel consolidamento della repubblica spagnuola; ma il signor Thiers non dissimula nello stesso tempo il suo timore che le grandi potenze ritardino a riconoscere questa repubblica per un tempo indefinito, per l' opinione assai diffusa attualmente che la Spagna tenda a divenire ogni giorno più un focolare di anarchia e di socialismo.

— Leggesi nell' *Avenir National*:

La gran rivista tante volte annunziata e tante volte rinviata è nuovamente all' ordine del giorno negli uffizii del ministero della guerra.

Questa festa militare alla quale prenderanno parte le armate di Versailles e di Parigi, sarebbe seguita da una battaglia che consisterebbe nel varco della Senna, sotto il fuoco di una delle due armate che occuperebbe il villaggio di Suresnes.

Il maresciallo Mac-Mahon comanderebbe l' armata di Versailles; quanto all' armata di Parigi credesi che sarebbe comandata dal ministro della guerra.

Tutti gli ordini sono stati dati perchè questa festa militare possa aver luogo nella prima quindicina di maggio.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 16 aprile, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 20 marzo, il quale dispone che i disegnatori di 1ª classe nel corpo del genio navale, dopo dieci anni di godimento della paga di L. 2500, avranno diritto ad un aumento di L. 300.

R. decreto 7 marzo, che approva alcune modificazioni nello Statuto della *Cassa di sconto di Spezia*.

Nomine e promozioni nell' ordine della Corona d' Italia.

Disposizioni nel personale della R. Marina.

Un manifesto del ministro della guerra per l' ammissione al 3° anno di corso del Collegio militare di Napoli, ed al 1° anno di corso della scuola di fanteria e cavalleria in Modena.

Cronaca e fatti diversi

Commissione d' inchiesta parlamentare sulle cause delle rotte del Po. — Nel numero di sabato abbiamo dato un cenno sulla gita fatta nel dì precedente a Guarda Ferrarese da una parte della Commissione d' inchiesta, dicendo che questa ispezionata la località, procedette ad un saggio del terreno della nota *Coronella*, e fece poscia alcuni interrogatorii.

In aggiunta a quella relazione sommaria, o meglio a schiarimento della cosa siamo oggi in grado di annunciare che in detta visita gli onorevoli commissarii, pei rilievi, pel saggio surriferito e per gli esami ai quali devennero, si restrinsero a constatare in quali condizioni si trovassero al tempo della rotta le arginature e la *Coronella* per quanto ne poterono argomentare dal tratto che tuttavia ne sopravanza.

L' on. Commissione poi, come avevame preannunciato, chiuse l' altrieri le sue sedute in Ferrara.

In quest' ultima sua convocazione interrogò i signori: conte Tancredi Mosti, consigliere provinciale; dott. Eliseo Monti, notaio; dott. Antonio Malagò, consigliere provinciale; dott. Antonio Bottoni; Mosè Jacchia, segretario del Comitato pei danneggiati dalle inondazioni; Giuseppe Devoto, meccanico; Giuseppe Cavallari, già assistente ai lavori delle arginature; cav. Quirino Torri, sindaco di Bondeno: e sentì inoltre una dozzina circa di giornalieri, carriuolanti e barocciauti di Ro, Guarda Ferrarese e luoghi vicini.

Per coloro che sanno come le udienze della Commissione fossero private torna affatto inutile il notare che in ordine alle medesime non potevamo dare dettagli di sostanza, e dovemmo invece limitarci a semplici enunciazioni.

Ieri mattina alle 8, la Commissione è partita per alla volta di Mantova; di là si recherà ad Ostiglia, e quindi a Revere.

Questo è l' itinerario che la Commissione si è prefisso; e non è improbabile che da Revere si spinga a Stellata ed a Bondeno.

Bondeno. — Da Bondeno in data 19, ore 6 pomeridiane, ci scrivevano:

« Il Po, che ieri al mezzogiorno trovavasi a metri 2. 50 sotto la guardia, era montato stamattina alle sei, a metri 1. 37 sotto lo zero.

Ci mancano precise segnalazioni idrometriche posteriori, ma siamo certi che l' incremento prosegue tuttora.

Era propriamente destinato che gran parte di questo povero territorio dovesse rimanere sommerso dalle acque, togliendo ai poveri possidenti di quei terreni ogni speranza di investirli, di ritrarne raccolti e di poter sopperire ai propri bisogni! »

Furto. — Nel pomeriggio d' ieri ignoti ladri penetrarono nell' abitazione del cappellaio Ricci situata in via San Romano già Travaglio, e vi derubarono tutta la biancheria, gli oggetti d' oro di sua moglie e del denaro.

I ladri poterono facilmente compiere la loro operazione, sendochè l' abitazione del Ricci era in quell' ora abbadonata, e la porta di casa in cui abitano parecchie famiglie rimane di giorno costantemente aperta.

Il danno patito dal Ricci dicesi ammonti a L. 300.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia Coltellini e Vernier intenta a cattivarsi ognorapiù la benevolenza del pubblico, si procurò l' acquisto d' una produzione la quale, nuova per le scene di Ferrara, ha già percorso con brillante successo i primarii teatri d' Italia, parliamo della commedia: *I Mariti* del cav. Achille Torelli, rappresentata l' altroieri a sera a benefizio dell' artista signor Candido Tofetti.

Che diremo d' un lavoro che ottenne i suffragi di critici valenti, che fu premiato, e procacciò plausi e corone al giovane autore? Quand' anche il nostro giudizio non facesse che riprodurre una sentenza conforme a quelle emanate dai più autorevoli magistrati dell' areopago teatrale, noi saremmo sempre per lo meno arroganti. Che sarebbe poi se pigmei quali siam noi pretendessimo ricorrere contro una solenne rejudicata? Queste gravi ragioni impongono alla povera nostra critica un rispettoso silenzio.

Ma se a noi non conviene di seder giudici a scranna, chi ci vieta però l' umile ufficio di fedeli cronisti? Gli è codesto un debito, da cui anzi non possiam dispensarci. Noi dunque ci limiteremo a tracciare genuinamente le impressioni esternate da parecchi uditori. Ed eccoci ad eseguire il còmpito che ci appartiene.

Lo scopo della commedia, si dice, è eminentemente pratico, reale, santo. Il buon marito fa la buona moglie; e viceversa il tristo marito rende perversa anche la donna, che altrimenti sarebbe stata un ottima compagna. Quindi varie coppie di coniugi legati dalle convenienze, dal capriccio e dal breve idilio del cuore presentano una pessima riuscita. L' un marito è scapestrato, l' altro imbecille, un terzo stucchevolmente geloso; e i loro connubii finiscono con un duello, una malattia, ed un divorzio. Di fronte a costoro avvi una fanciulla la quale innamorata di un cattivo mobile, per accondiscendere ai consigli suggeritile dalla esperienza dei genitori, sposa per forza un giovane assennato i cui modi savi e gentili terminano per vincere la ritrosia della consorte, leggiera, ma dotata di cuore. Senonchè era prudente il passo del fortunato marito? Doveva questi porsi per modello degno di trovar de' seguaci? Ecco una difficoltà che affacciarono gli spettatori. Certo, soggiungono essi, non mancano scene evidenti, interessanti; per esempio, le lezioni del buon consorte, l' equivoco del geloso ecc. E il prim' atto che rivela unicamente il carattere degli attori non lascia forse nulla a desiderare? Così quei triviali rimprocci in una conversazione aristocratica vi paiono proprio in natura? E quei frizzi sono sempre di buona lega? E la catastrofe non è un pò smozzicata? Ecco le interrogazioni che ci vennero mosse da varie parti..... Sono esse giuste? Ma qui finisce il nostro dovere di cronisti. E basta. E gli applausi?... Furono assai moderati.

Sarebbe per avventura, colpa della esecuzione circa la quale vi sarebbe pure da notare qualcosa? Può darsi. Ma dopo l' ingrato còmpito che abbiamo sostenuto fin qui, non vogliam sindacare davvantaggio. Ci basti il dire che l' egregia signorina A. Coltellini fu sempre una cara ed ingenua fanciulla e sposa. Nelle due principali scene col marito era difficile interpretar meglio la sua parte. Ebbe dei momenti felicissimi come quando allo sposo che le disse: « Tu hai cuore! » ella con la più graziosa ironia rispose: Oh! come sono commossa! ». Il signor A. Vernier che sta vicino ai più valenti artisti del teatro italiano trattò con dignità somma il nobile carattere di buon marito. Bene il signor G. Rizzoni; benissimo la signora M. Coltellini, che è una madre nobile di vaglia. Nè la signora R. Vernier, il seratante nella sua parte piccina ed altri artisti mancarono di contribuire a che la rappresentazione venisse coronata da buon successo. E anche dell' esecuzione crediamo così d' avere detto abbastanza.

Stasera si replicherà la commedia di cui abbiamo ragionato; vedremo se il pubblico vi accorrà numeroso come alla prima rappresentazione.

Centenario del Petrarca. — L' egregio ingegnere architetto cav. Segusini ha compito il progetto d' una edicola da sovrapporsi alla tomba del Petrarca in Arquà, nella solenne occasione del quinto centenario dalla sua morte. Questo progetto che ci dicono bellissimo, ispirò al comm. abate Jacopo Bernardi, il seguente sonetto che siamo lieti di produrre dal *Corriere Veneto* di Padova:

SONETTO

Il cener sacro che da cinque accolto
Secoli dentro a questo marmo giace,
Dove molte piegar fronti, e pur molto
Operò, logorando, il tempo edace,

Per mirar degli eletti ingegni il folto
Drappel che move, e, venerando, tace,
Fremer, commosso, mitemente ascolto
Dalla sua di tant' anni immota pace.

Che se faccia lo spirto anco ritorno
A riveder l' onesta spoglia, miri
Qual tu segnasti, amico, il loco adorno,

Perchè si dica: or non è indegna l' arca,
Che i più dolci d' amor mandà sospiri,
E l' Italia compose al suo Petrarca.

Jacopo Bernardi.

Esposizione di Vienna. — Pubblichiamo qui appresso l' elenco dei giurati per l' esposizione universale di Vienna, nominati dai consorzi delle Giunte costituite presso le Camere di commercio.

Piemonte — Boschero cavalier Giuseppe; Sella cavalier Giuseppe (giurati); conte Francesco Bertone di Sambuy (supplente).

Lombardia — Pinchetti Pietro; Colombo prof. Giuseppe, Govi prof. Gilberto (giurati), Mattiuzzi Francesco; Ghizzolini ingegnere Girolamo (supplenti).

Liguria — Fusella cavalier Felice (giurato).

Emilia — Berti-Pichat Carlo; Salimbeni conte Leonardo (giurati); Guarini conte Giovanni (supplente).

Toscana — Orosi prof. Giuseppe; Finocchietti conte E. (giurati).

Roma e Marche — Vecchi Annibale; Mantiroli Giovanni (giurati).

Bari e provincie meridionali del versante adriatico — De Cesare Raffaele (giurato); Laudisi Giuseppe (supplente).

Napoli e provincie meridionali del versante mediterraneo — Weis cavalier Emilio, Del Giudice commendator Francesco; (giurati); Cilento Francesco; Vitaliani Ruggero (supplenti).

Sicilia — Bruno professor Giovanni; Gemeliaro professore (giurati); Lucifero avvocato; Spagna prof. Alessandro (supplenti).

Sardegna — Pellati ingegnere (giurato).

Manca la sola regione veneta, non avendo potuto quelle giunte mettersi d' accordo, nè rispetto alla ripartizione delle spese, nè intorno alle persone, per lo che hanno rinunziato al diritto di nomina loro deferita dal Governo.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

19 Aprile 1873.

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLIC DI MATR. — Berselli Domenico di Antonio con Scapoli M.ª Clotilde fu Gioachino — Vancini Ferdinando di Giuseppe con Giovannini Teresa fu Luigi — Cavallari Luigi fu Stefano con Forza Luigia di Carlo — Muratori Albino di Silvio con Fornari Anna fu Ignazio — Brandoli Giovanni fu Francesco con Rossi Paola fu Pietro — Pasqualini Luigi fu Antonio con Maccapani Teresa di Giuseppe.

MATRIMONI — Coen Alessandro di Algeri, d' anni 24, caffettiere, celibe, con Castelbolognesi Alice di di Ferrara, d'anni 24, nubile.

MORTI Lucchiari Luigi di Adria, d' anni 68, industriante, conjugato, (vizio precordiale) — Manzali Giulia di Ferrara, d' anni 77, possidente, moglie di Bertocchi Filippo (consunzione) — Tioli Maria di Ferrara d'anni 56, maestra elementare, nubile (tabe cancrenosa)

Minori agli anni sette — N. 0.

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

In conformità all' art. 6 della Legge 14 Giugno 1859 sulla Vaccinazione ed all' Art. 16 del Regolamento, col dì 20 corrente si comincerà in questo Comune la vaccinazione gratuita e generale di Primavera a mezzo dei Vaccinatori d' ufficio, quali per disposizione di legge sono tutti i Medici e Chirurghi stipendiati dal Comune, o dagli Istituti di Carità e di pubblica beneficenza.

A regolare pertanto un così importante servizio di pubblica sanità si rendono note le seguenti norme:

1. La vaccinazione nella città di Ferrara avrà luogo in ciascuna Domenica dell' epoca suenunciata fin al 29 Giugno successivo alle ore 10 antimeridiane. Nelle Ville suburbane, e altre Ville del Comune sarà eseguita nella stessa epoca in quei giorni ed in quelle ore che verranno stabilite di

concerto fra i Vaccinatori d' ufficio, ed i signori Delegati Comunali.

2. Il locale destinato alla vaccinazione per la città di Ferrara è l' Ospedale di S. Anna in apposita stanza; per le Parrocchie *extra muros* le località già fissate dai rispettivi Delegati Comunali per le vaccinazioni degli anni decorsi.

3. Ogni vaccinato gratuitamente, dovrà presentarsi al vaccinatore d'ufficio nel luogo stesso dove fu assoggettato alla vaccinazione, almeno una volta nei primi nove giorni che seguono l' innesto, e ciò a seconda delle speciali ingiunzioni che vengono fatte dal vaccinatore stesso, onde constatare l' esito della vaccinazione.

4. I certificati di sofferta vaccinazione non verranno rilasciati a coloro che, dopo di essere stati vaccinati gratuitamente dai vaccinatori d' ufficio, non abbiano soddisfatto alla disposizione annunciata nell' articolo precedente.

5. I vacciniferi presso i vaccinatori di ufficio riceveranno in compenso L. 2 per ciascun giorno nel quale si prestano; e potranno essere straordinariamente ricompensati quando il vaccinatore d' ufficio stimi che per ispeciali circostanze i vacciniferi abbiano meritata tale distinzione.

6. A conseguire il pagamento della retribuzione assegnata ai vacciniferi, il vaccinatore d' ufficio rilascierà alle loro famiglie un certificato col quale dovranno presentarsi all' ufficio dell' Economato per la città di Ferrara, ed ai rispettivi delegati e Deputati Comunali per le Parrocchie forensi.

7. È in facoltà di ognuno di far vaccinare i propri congiunti da qualsivoglia esercente l'arte salutare. Però in tal caso il certificato verrà rilasciato dal vaccinante, e dovrà per esser valido, andare munito del visto di un dei vaccinatori d' ufficio i quali restano per tal guisa responsabili del buon esito della eseguita vaccinazione.

8. I Vaccinatori d' ufficio hanno obbligo di prestarsi gratuitamente anche per le rivaccinazioni, quando vengano richieste, purchè ciò avvenga nel locale destinato alle vaccinazioni gratuite Comunali.

9. Nessuno potrà essere ammesso alla pubblica scuola, nè ricevuto nei collegi o altro stabilimento qualsiasi di educazione, e di istruzione dipendente o sussidiato o autorizzato dal Governo, ove non sia munito di certificato comprovante il sofferto vaiuolo ovvero di essere stato felicemente vaccinato.

Sarà poi cura dei signori vaccinatori a registrare separamente i vacinati ed rivaccinati, onde evitare tutti gli errori possibili a verificarsi nel compiere lo spoglio dei quadri.

Nutriamo fiducia che la popolazione di questo Comune, sia per approfittare del beneficio che la legge consente, ed anzi impone, allo scopo di prevenire lo sviluppo e la diffusione d'una così tremenda malattia, quale si è il Vaiolo Arabo; nè vorrà ommettere diligenza e premura per attenersi strettamente alle sopraindicate discipline.

Ferrara 18 Aprile 1873.

Per il Sindaco
L. A. TRENTINI.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 19 Aprile 1873

VENEZIA	—	73	53	56	72	34
FIRENZE	—	70	7	1	21	63
MILANO	—	63	27	68	22	6
NAPOLI	—	64	67	73	43	19
PALERMO	—	64	18	44	40	56
ROMA	—	65	80	36	2	11
TORINO	—	31	41	66	22	2

ULTIME NOTIZIE

Da Bondeno in data d' ieri (20) ore 6 pomeridiane, ci scrivono:

« Il Panaro è in aumento, ed il Po segna presentemente a Stellata metri 0, 34 sopra il segno di guardia, col progressivo incremento orario di 3 centimetri. »

— Alle ore 9 pom. di ieri l'altro il Po toccò il segno di guardia a Pontelagoscuro, ed alle 7 antim. d'oggi marca metri 1. 25 sopra lo zero di quell' idrometro.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Parigi* 19. — Una riunione di conservatori decise che il dovere di ogni conservatore è di non votare per Barodet, ne per Rémusat.

Versailles 19. — Nella riunione della Commissione permanente nessun membro domandò la parola. Goulard dichiarò che non aveva a fare alcuna comunicazione. La seduta fu sciolta.

Madrid 19. — Il Ministero è completamente d' accordo. Tutti i ministri assisteranno domani alla seduta della Commissione permanente. I volontari di Malaga si sono ammutinati contro gli ufficiali. Gl'istigatori del movimento furono arrestati. La disciplina è ristabilita.

Bajona 19. — La colonna di Morales arrivò iersera a Trun. È incaricata di rioccupare i posti doganali della frontiera e di Vera.

Vienna 19. — La *Gazzetta des Etrangers* ha da Londra in data d'oggi che la presenza di Riciotti Garibaldi a Londra ha lo scopo di formare una legione di volontari per combattere i carlisti.

Seduta della Delegazione ungherese. Lsedeny dice che Beust tenne nel 1871 una politica indecisa.

Andrassy risponde che la politica dell' Austria e dell' Ungheria durante l' ultima guerra fu franca e decisa, constata le buone relazioni con l' estero, e dice che le trovò già tali quando entrò nel Ministero.

La Delegazione approva il bilancio straordinario della guerra con una riduzione di 2 milioni ed 8|10. Respinge quindi l' aumento degli stipendi agl' impiegati.

BORSE ESTERE

Vienna 19 — Rendita austriaca 73 10 — in carta 70 60 — Cambio su Londra 108 90 — Napoleoni — —

Berlino 19 — Rendita italiana 61 3|4 — Credito Mobiliare 203 3|8.

Londra 19 — Consolidato inglese 93 1|2 — Rendita italiana 62 3|4.

(Comunicato)

Oggi alle 5 ant. spegnevasi una cara esistenza.

MARIA TIOLI non è più! Ella morì fra il compianto d' un' ottima famiglia che con carità, ed abnegazione, con amor grande l' assistè nella lunga, penosa e dolorosissima sua malattia. MARIA TIOLI dotata di non comune ingegno, compose commedie per le sue allieve, delle quali, maestra esemplare per molti anni, informò con angelica pazienza il cuore e la mente all' esercizio delle virtù domestiche, sociali e religiose; saggia, prudente, umile, laboriosa, caritatevole fu amata da quanti la conobbero. MARIA, addio! Ti sia lieve la terra! riposa in pace, anima eletta!

La tua memoria sarà benedetta, il tuo nome sarà ricordato con venerazione, finchè sulla terra vi saranno cuori capaci di amare, e di venerare la virtù.

Ferrara 19 Aprile 73

A. BELLATI.

AVVISI

MUNICIPIO DI COPPARO

Avviso d' Asta

per l' appalto della manutenzione delle strade sistemate a breccia per l' anno 1873.

1.° GRADO — 2.° ESPERIMENTO

Dovendosi appaltare l' impresa sovramenzionata, che andò deserta nell' asta d' oggi per difetto di offerenti, s' invita di nuovo chiunque intenda di accudire all' esperimento d' incanto a presentare non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 2 del venturo Maggio la propria offerta su carta bollata da L. 1 in questa Residenza Municipale avvertendo che la gara è apperta in diminuzione sulla somma di L. 33,745 46, che avrà luogo il deliberamento qualunque sia il numero degli oblatori purchè però sia almeno raggiunto il minimo prestabilito dalla stazione appaltante, che il termine per l'esperimento del Ventesimo è fissato a tutte le ore 12 meridiane del giorno di sabato 17 successivo, che il Piano è ostensibile in questa Segreteria nelle ore d' ufficio, e che il deposito per le spese d' asta e del contratto è determinato in L. 500.

Copparo 16 Aprile 1873.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
GAETANO Cav. SPISANI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
ESTRATTO DI BANDO VENALE
(2ª Inserzione)

Ad istanza di Ferriani avv. Enrico e Ferriani avv. Eugenio di Ferrara contro Gelli Antonio, Gelli Catterina, Sabatier Agostino di lei marito, Gelli Antonietta, Ermini Giovanni Battista di lei marito, Gelli Alessandrina ed Alessandrini Cesare di lei marito, domiciliati i primi cinque a Comacchio e gli altri due a Ferrara, contumaci

Dinanzi al Tribuna e Civile di Ferrara residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe N. 16 ed all' udienza che terrà nel giorno di Martedì 27 Maggio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento a favore dell' ultimo e migliore offerente dello infra specificato

Stabile da vendersi:

Una Casa posta in Comacchio nella via Cappuccini al civ. N. 232, marcata nelle Mappe Censuarie colli numeri 86 p. 88 1|2, 91, 94, 100, che confina in comunione da un capo colla strada pubblica, dall' altro col Canale dei Mercanti, da un lato cogli eredi Ferroni Ermano fu Alessandro e dall' altro colle ragioni di Carli Giovanni fu Luigi detto Cavalli, ovvero ecc.

L' incanto sarà aperto sul prezzo offerto dalli creditori nella somma di L. 1055 ammontare di più di sesanta volte il tributo erariale pagato allo stato nell' anno 1871 nella somma di L. 17. 57. Ogni oblatore dovrà prima dell' incanto depositare nella Cancelleria la somma di L. 400, per approssimativo ammontare delle spese ed il decimo del prezzo d' asta in L. 105 50.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire dieci per ciascuna. La sentenza nove Dicembre 1872 della Regia Corte di Appello sedente in Bologna, colla quale in riparazione di altra proferita da questo Tribunale nel 16 ottobre 1872, venne autorizzata la vendita, dichiara aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ritrarsene ed ordina alli creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del Bando in data sette aprile corrente.

Tanto a termini dell' articolo 688 Codice Procedura civile.

A. GROSSI, Sostituito FERRIANI.

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di eredità con inventario

I signori Sara Levi vedova Cavalieri Pacifico e Giuseppe Cavalieri, residenti in Ferrara, quanto alla prima anche nell' interesse dei di lei figli minorenni Cesare, Clemente ed Emanuele Cavalieri con comparsa nella Cancelleria della suddetta Pretura 16 corrente hanno emessa dichiarazione che non intendono di accettare se non col beneficio dell' inventario l' eredità intestata del loro rispettivo marito e padre Benedetto Cavalieri morto in Ferrara nel 29 Gennajo p. p.

Tanto si porta a pubblica notizia a senso dell' art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura oggi 19 Aprile 1873.

Il Cancelliere — E. ATTI.

BANCA DEL POPOLO

Situazione generale al 31 Marzo 1873

ATTIVO		
Contanti esistenti nelle Casse della Direzione generale e delle Sedi . . . . L.		2,803,403 93
Cambiali in portafoglio, cioè:		26,610,423 96
Scadenti fra tre mesi. .	L. 21,610,266 02	
Scadenti fra quattro mesi	» 5,000,157 94	
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie, e dai Comuni . . . L.		2,710,934 34
Dette sopra Azioni della Banca »		124,236 06
Dette sopra merci . . . . . »		421,624 42
Effetti da incassare per conto terzi »		741,367 06
Valori in garanzia per la circolazione Buoni . . . . »		7,979,510 75
Depositi di titoli per cauzione . »		6,682,098 89
Detti liberi e volontari. . . »		1,551,712 15
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione . . »		520,579 62
Detti morosi valutati per . . »		566,493 98
Azioni di proprietà dei debitori morosi (vincolate) . . . . »		253,550 —
Cambiali in sofferenza . . . . »		296,190 24
Conti corr. con Banche ed altri corr. »		127,415 69
Conti correnti a interesse, con garanzia . . . . »		4,655,777 52
Azioni decadute . . . . . . »		8,250 —
Valore dei mobili esistenti . »		251,858 57
Spese di fondazione. . . . . »		74,993 33
Spese di fabbricazione Buoni. »		225,000 —
Bolli d'Azioni rimborsabili dagli Azionisti . . . . »		21,156 99
Esattori e contribuenti per tasse ed accessori . . . . . . »		3,368,234 76
TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.		59,994,812 26
Spese del cor. eser.: Ordinaria amministrazione. L.	232,290 90	318,499 57
Interessi passivi »	82,657 86	
Perdite . . . »	3,550 81	
TOTALE . . . . . . L.		60,318,311 83

PASSIVO		
Capitale sociale diviso in N. 200,000 Azioni da L. 50	L. 10,000,000	
Azioni da emettersi N. — L. — —		
SaldoAzioni emesse » — — »	69,948	
Capitale effettivamente incassato L.		9,930,052 —
Conti correnti a interesse . »		21,638,320 31
Depositi risparmi a interesse »		1,643,955 07
Idem a scadenza fissa . . . »		2,392,138 48
Creditori per depositi di cauzione . . . . »		6,682,098 89
Creditori per depositi liberi e volontari . . . . »		1,551,712 15
Creditori div. per titoli senza speciale classificazione . . »		995,264 28
Azionisti per div. non ritirati »		463,076 28
Conti corr con Banche ed altri corr. »		2,015,166 01
Fondo Riserva generale . . . »		629,325 30
Detto di previ.[a] pei nostri Impieg. »		31,344 99
Tasse governative in previsione »		110,426 61
Buoni in circolazione . . . »		7,822,975 50
cioè emessi. . L. 11,212,204 50		
meno esistenti nelle Casse della Direz. Gener. e delle Sedi » 3,389,229 —		
L. 7,822,975 50		
Ricevit. ed esatt. delle Imposte »		3,484,879 51
TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.		59,390,735 38
Rend. del cor. eser.: Sconti e provvisioni . . L.	610,361 22	922,576 45
Interessi attivi »	198,963 87	
Utili diversi . »	113,251 36	
TOTALE . . . . L.		60,318,311 83

Il Direttore Generale **E. Arrighi**

Visto: I Sindaci Gener. **F. Ferruzzi** **F. Lucchi** **E. Scatini**

Il Direttore della Contab. **A. COLLA**


GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.

CASSA GENERALE DI CAUZIONI

per gli impiegati governativi provinciali, comunali, delle Società, Corpi morali, Case commerciali, per i pubblici Uffici di Notaio, Procuratore, Agente ecc., e per gli imprenditori di Opere e forniture pubbliche e private.

Capitale Sociale di DIECI MILIONI di Lire Italiane

diviso in Venti Serie di 1000 Azioni di Lire 500 ciascuna.

Consiglio d' Amministrazione

Cav. *Carlo dei Conti degli Alessandri*, deputato al Parlamento.
Cav. *Luigi Bosi*, Deputato al Parlamento.
Cav. *Fruttuoso Becchi.*

Avv. *Giuseppe Barbensi.*
Avv. *Claudio Comotto.*
Cav. *Angelo Federico Levi.*
Conte *Giovanni Guarini*, Deput. al Parlamento.

Cav. Avv. *Niccolò Nobili*, Deput. al Parlamento.
Comm. *Valentino Pratolongo.*
March. *Giovanni Settimanni.*
Cav. *G. M. Tommasi.*

Non sono ancora passati che pochi anni dacchè risorta come per incanto la vita economica ed industriale del nostro paese, assistiamo con compiacenza allo sviluppo che ha tra noi presa l' associazione, questa madre feconda che dà vita e alimento al commercio e all' industria, e che permette di tradurre in sorgente di pratici benefizi i più bei trovati dell' umano ingegno. Tanto i grossi che i piccoli capitali videro in questo tempo aperta avanti a sè la strada di procurarsi buoni lucri, mentre al tempo stesso l'interesse del paese ne ritraeva di ogni maniera giovamento.

Ma mentre sorgevano tante e tante nuove istituzioni, destinate talune a sviluppare le risorse agricole, altre le industriali, altre le miniere ecc., rimanevano pur sempre delle lacune, dei campi di azione vergini e inesplorati, in uno dei quali appunto si propone di agire la nuova *Cassa Generale di Cauzioni*.

Per effetto dell' ultima legge sulla Contabilità generale dello Stato, un gran numero di funzionari pubblici sono costretti, per la natura del loro impiego, a depositare nelle Casse regie delle cauzioni variabili a seconda degli oneri speciali inerenti alla loro posizione. Se un tal deposito può riuscire facilissimo a coloro che appartengono a famiglie agiate e doviziose, riusciranno invece della massima difficoltà per quelli cui la sorte lasciò sprovvisti di beni di fortuna.

Invano, nelle condizioni odierne della Società, essi cercherebbero sulle piazze italiane quel denaro che loro abbisogna, per far fronte all' obbligo loro imposto, o se pure li troveranno, sarà in condizioni tanto onerose da non poterle subire. E siccome poi è a tutti cognito che il numero dei poco doviziosi è quello che prepondera nel personale delle pubbliche amministrazioni, non vi ha chi non veda quanto utile e filantropica riuscirebbe una Società che si proponesse di effettuare il deposito delle richieste cauzioni per i singoli impiegati, ritirando dai medesimi un premio annuale equo e giusto, e sempre proporzionale al servigio reso e ai rischi in cui può incorrere. In tal guisa molti onesti e probi funzionari non si vedrebbero costretti, come talvolta lo sono attualmente, a rinunziare al maggior lucro che loro potrebbe apportare uno speciale impiego, solo per la ragione che ad esso va annesso l' onere di prestar cauzione.

La *Cassa Generale di Cauzioni* sarà la benefica provvidenza che verrà in aiuto di questa classe sociale, finora di troppo dimenticata. Esigendo dal cauzionato un equo compenso pel favore prestatogli, determinando che il rimborso del capitale prestato in titoli di rendita, debba avvenire in un lungo periodo di tempo per rate eguali di ammortamento, essa renderà pure all' impiegato un altro servigio, quello di farlo passare allo stato di proprietario effettivo della cauzione, senza che risenta peso o sacrificio grave nel periodo di tempo in cui avverrà la trasformazione. Dal canto suo la *Cassa*, collo stabilire l' obbligo dell' ammortamento, ha voluto che ogni anno diminuissero i rischi cui va esposta per le possibili malversazioni tutelando così l' interesse dei suoi azionisti, mentre non cessa dall' aggirarsi in un circolo filantropico.

Ma la *Cassa* non limiterà il suo campo d' azione agl' impiegati del Governo; delle Provincie, dei Comuni e dei Corpi morali. Essa si propone egualmente di garantire le amministrazioni private contro le eventuali malversazioni dei loro cassieri, commessi, per quelle somme che a dette amministrazioni piacerà garantire. Per operazioni consimili la Società rilascierà polizze di garanzia, percipendo un compenso o premio annuo proporzionale ai rischi che corre per la qualità speciale dell' assicurazione prestata. E così il commerciante o lo stabilimento che avrà compiuto un atto di savia previdenza, vincolandosi colla *Cassa Generale*, saprà non dover temere altrimenti le malversazioni, come non teme gl' incendi quando è legato ad una Società assicuratrice contro i medesimi.

Sempre nello stesso ordine d' idee, la Società si propone di effettuar depositi per conto degli imprenditori di opere pubbliche e private, onde possano adire ai relativi appalti, e quando ne abbiano ottenuta la concessione, potrà anche far loro anticipazioni in conto corrente, trovandone la garanzia naturale nell' eseguito lavoro e nelle somme che per la retribuzione del medesimo debbon venir pagate. Tali specie di operazioni hanno un' importanza grandissima, perchè sono destinate a produrre una rivoluzione benefica nel cerchio degli affari di appalto, emancipando le singole individualità dalla dipendenza oggi loro imposta dal *monopolio* delle grandi fortune imperanti arbitre e sovrane in quel cerchio.

Delineate così le operazioni principali a cui la nuova *Cassa* si accingerà, operazioni per cui non vi ha da temere la mancanza d' affari, ma per le quali anzi si ha la certezza di vederli affluire in gran copia, appariranno nello stesso modo evidenti i benefizi che se ne potranno ricavare. Per le cauzioni degli impiegati delle pubbliche amministrazioni essi resultano dall' interesse dei titoli depositati cumulati col premio che paga il cauzionato; per il personale delle amministrazioni private, dalla tassa proporzionale, ossia dal premio stabilito annualmente da apposita tariffa, necessario ad ottenere una polizza di garanzia secondo la natura dell' impiego; pei contratti cogli appaltatori, dal premio sui depositi di cauzione provvisoria o definitiva, e dall' interesse percepito sulle somme per breve tempo depositate o antecipate in conto corrente. In ogni modo adunque i proventi che potrà dare la società supereranno di gran lunga quelli che provengono dai titoli di rendita pubblica, anche tenendo conto dei rischi che furono prudentemente calcolati sulle medie in cui si verificano le malversazioni, e ai quali provvede un apposito articolo dello Statuto sociale mediante la creazione di un fondo di riserva. In fine è da notare che siccome naturalmente a ogni cauzionato o favorito dalla società è imposto l' obbligo di essere azionista egli troverà negli utili dell' azione un rimborso parziale del premio sborsato, e in complesso sarà avvantaggiato nei suoi interessi quasi senza sacrifizio pecuniario di sorta alcuna.

Istituzioni congeneri, quali ad esempio *The fidelity guarantee Department of the general accident Society*, funzionano già da qualche tempo in altri paesi, e specialmente in Inghilterra, recando immensi vantaggi a chi, per mancanza di pronti capitali, si troverebbe senza di essi chiusa la via a brillanti impieghi.

Nessun' altra Società può dunque contare su di una serie di operazioni tanto solide e lucrose come la *Cassa Generale di Cauzioni*, e il pubblico non può lasciarsi sfuggire la favorevole occasione di ritrarre un lucroso interesse dal suo denaro con l' acquistarne le Azioni, avendo al tempo stesso la coscienza di avere aiutato onestamente gl' interessi di varie classi sociali, e perciò anche quello generale del paese.

È poi notevole una circostanza che risulta dallo Statuto, e per effetto della quale mentre le Azioni sono di L. 500. è però stato disposto che il capitale da versarsi dai sottoscrittori su ciascuna Azione possa essere portato a sole L. 250, essendosi fatta per Statuto facoltà al sottoscrittore di prendere in luogo di un' Azione intera, un certificato di mezza Azione dell' importo anzidetto.

E questa misura che fu adottata dal Comitato promotore per non gravare la Società di troppe spese d' impianto, gioverà grandemente anche a coloro cui essendo necessari a una piccolissima cauzione, non troverebbero il loro utile nel rivolgersi a questa Società se dovessero sborsare l' intiero ammontare di un' Azione.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le Azioni della Società vengono emesse al prezzo di Lire Italiane 500 l' una, pagabili nel modo qui appresso descritto.

Il primo versamento di 50 lire, equivalente a un decimo. dell' Azione, sarà fatto per L. 20 all' atto della sottoscrizione, e dietro consegna della ricevuta di sottoscrizione, e Lire 30 quindici giorni dopo alla consegna del Titolo provvisorio; gli altri versamenti dei decimi di mese in mese fino al quinto decimo, eseguito il quale, sarà al sottoscrittore fatta la consegna dell' Azione o Titolo definitivo.

Il sottoscrittore che in un versamento vorrà liberare l' intera Azione, lo potrà, e gli verrà computato nel saldo un interesse del 6 0|0 scalare sulla somma anticipata per liberare l'Azione.

Nel caso di ritardo nel pagamento dei versamenti per parte del sottoscrittore, decorrerà a carico dei morosi un interesse annuo del 7 per cento dal giorno della scadenza dei pagamenti. Passato un mese, senza che abbia soddisfatto, la Società procederà alla vendita del Titolo a rischio e pericolo dell' azionista, e senz' altre formalità.

Diritti degli Azionisti.

Gli Azionisti hanno diritto:

1. All' interesse del 6 per cento annuo;
2. Al 75 per cento degli utili sociali resultanti dal prodotto delle operazioni fatte, dopo defalco delle spese, nell' interesse annuo alle Azioni e del 15 per cento destinato al fondo di riserva;
3. Gl' interessi di cui al § 1, sono pagati annualmente, i maggiori dividendi lo sono tre mesi dopo la compilazione del bilancio annuale.

Versamenti.

Il pagamento d' ogni Azione dovrà effettuarsi come appresso:

All' atto della sottoscrizione.	L. 20
Il dì 10 Maggio 1873, alla consegna del Titolo provvisorio	30
Il dì 10 Giugno »	50
Il dì 10 Luglio »	50
Il dì 10 Agosto »	50
Il dì 10 Settmb. »	50
	L. 250

Le Sottoscrizioni si ricevono nei giorni 24, 25 e 26 del corrente Aprile.

In FERRARA presso MAZZONI GIUSEPPE

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.